

## **Art. 14      Norme tipologiche**

Il presente articolo fornisce alcune essenziali prescrizioni, riguardanti elementi costruttivi e architettonici, cui attenersi nella pianificazione attuativa delle zone A, negli interventi diretti nelle zone B e G e per quegli interventi per cui si richiede il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente articolo, nonché negli interventi diretti sugli edifici di cui all'art. 54 delle presenti norme (stavoli).

Le prescrizioni previste dal presente articolo hanno natura regolamentare.

La norma è di indirizzo anche per gli interventi in tutte le altre zone e per tutti gli edifici esistenti o di nuova realizzazione nel territorio comunale.

Considerato primario l'obiettivo di tutela paesaggistica dell'intero abitato di Sauris, le autorizzazioni agli interventi edilizi potranno pertanto essere negate quando vengano meno quelle condizioni indispensabili a perseguire tale obiettivo.

Si ritiene di individuare nello stavolo l'edificio rustico tradizionale da cui mutuare i riferimenti tipologici.

La presente norma descrive gli elementi costruttivi necessari ed indispensabili a caratterizzare quel particolare edificio che contrassegna il paesaggio saurano (stavolo): il rispetto della norma diviene indispensabile anche al fine dell'autorizzazione paesaggistica e, quindi, per il rispetto del vincolo.

Vanno pertanto osservati i seguenti criteri:

1. recupero funzionale, pur con nuove destinazioni dei sistemi compositivo e distributivo dello stavolo: seminterrato, piani intermedi, sottotetto, ballatoi;
2. riutilizzazione del modello strutturale dello stavolo: muratura in c.a. per l'interrato, muratura per il seminterrato, tavolato nei piani intermedi, giustapposizione di tronchi incastrati agli angoli nei ballatoi e nelle coperture, tavolato nei solai, le coperture eseguite a capanna a falde uguali di media pendenza con ampie linde e mantelli sui timpani;
3. riproposizione degli elementi essenziali dell'involucro esterno dello stavolo: i ballatoi graticciati fino al tetto, i riquadri delle finestre ed i serramenti in legno (con esclusione dei rotolanti), scale esterne in legno, comignoli rivestiti in legno, abbaini di forma tradizionale, manto di copertura in scandole di legno originali. In alternativa all'uso di scandola in legno, con esclusione di quanto previsto per gli edifici di particolare valore ambientale (stavoli) in zona omogenea B di cui all'art. 13, nelle coperture degli edifici delle zone B-BC-D2-D3-D5-G è ammesso l'uso di tegola tipo "canadese".

Con esclusione di quanto previsto per gli edifici di particolare valore ambientale (stavoli) in zona omogenea B di cui all'art. 13 e per gli edifici di particolare valore ambientale ricadenti nelle zone agricole (stavoli) di cui all'art. 54, è ammessa la costruzione di abbaini nelle forme e con le

caratteristiche tecniche di cui agli allegati particolari costruttivi e purché rispettino le seguenti indicazioni:

- ciascun vano abitabile localizzato nel sottotetto può essere dotato al massimo di un abbaino per falda di copertura. Tale opportunità è riservata solamente ai vani per i quali non sia possibile realizzare aperture efficaci sui timpani.
- l'abbaino può impegnare un numero massimo di due spazi consecutivi compresi tra i falsi puntoni della struttura di copertura.
- qualora realizzati sulla medesima falda più abbaini devono avere caratteristiche dimensionali uguali e devono essere realizzati orizzontalmente.

La superficie apribile delle finestre ricavate negli abbaini viene conteggiata ai fini del calcolo della superficie finestrata dei vani abitabili del sottotetto.

In alternativa all'abbaino, è ammessa la realizzazione sulle falde delle coperture esistenti di un numero massimo di due finestre a raso tipo "Velux", o una per falda o entrambe sulla stessa falda. Le aperture in parola devono essere allineate orizzontalmente, non possono avere una larghezza superiore alla distanza tra due falsi puntoni consecutivi e non possono impegnare due spazi consecutivi intrapuntoni.

La superficie apribile delle finestre a raso vale ai fini del calcolo della superficie finestrata dei vani abitabili di sottotetto.

Gli elementi lignei andranno coloriti solo con impregnanti non coprenti. Sono altresì da escludere le grate in ferro a meno che non si tratti di grate autentiche. All'interno andranno impiegati materiali tradizionali.

4. È fatto divieto di sbancare il terreno oltre lo stretto necessario all'edificazione, Il terreno libero deve essere tenuto a prato e le piantumazioni devono essere fatte con essenze locali.

Per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione vanno osservati i dimensionamenti di cui all'allegato A delle presenti norme; per gli altri interventi si rimanda alle indicazioni grafiche esemplificative di cui all'allegato B delle norme.

Per i locali di deposito ammessi nelle zone di verde privato e nelle zone B e nelle zone E valgono le seguenti prescrizioni:

- distanze: nel rispetto del codice civile
- altezza: 1 piano con max 3.50 ml;
- pianta quadrata o rettangolare;
- esclusivamente in legno trattato con impregnante;
- tetto a due falde con manto di copertura in scandole di legno;
- vietati: camini, balconi, ballatoi e marciapiedi o rivestimenti superficiali del terreno circostante.